

RECENSIONI E BIBLIOGRAFIA

Egyptian astronomical texts, I The early decans, by O. NEUGEBAUER and R.A. PARKER, published for Brown University Press, Providence, Rhode Island, London 1960, VIII-134.

Nel quadro di una completa revisione dei testi astronomici dell'Antico Egitto, è comparso il primo dei tre volumi, dedicato alle testimonianze più antiche. Con l'esperienza acquisita da una particolare familiarità con argomenti tanto strettamente tecnici, i due autori iniziano la presentazione risalendo ai documenti della nona dinastia (2150-1300 a.C.), editi nel primo capitolo (*The diagonal star clocks*, pagg. 1-35). Il centro del volume è costituito dalle pagine del secondo capitolo (*The cosmology of Seti I and Ramses IV*, pagg. 36-94) ove maggiore appare l'impegno anche per la varietà della documentazione: accanto al cenotafio di Seti I (dinastia XIX, 1303-1290 a.C.) ad Abido ed alla tomba di Ramses IV (dinastia XX, 1158-1152) nella Valle dei Re a Luxor, vengono illustrati i due papiri Carlsberg I e Ia, con trascrizione, apparato critico e commento. Ogni testo è inquadrato da tutte quelle notizie, precise e chiare, di natura testuale e bibliografica, le quali, assieme alle 54 tavole, impreziosiscono il volume e lo rendono insostituibile ad ogni ricerca aggiornata. L'aspetto scientifico dell'argomento è accentuato nel capitolo terzo (*The diagonal star clocks, the decanal hours and their development*, pagg. 95-121) e nelle appendici dove gli editori non hanno trascurato di fornire al lettore utili notizie di bibliografia e cronologia generale. Anche una rapida rassegna non può tacere la ricchezza e sontuosità di questo primo volume dalla pagina di facile consultazione (specialmente necessaria al capitolo secondo) e di evidente chiarezza, generoso nella parte illustrativa che accompagna la lettura di tutto il materiale edito nel libro.

A Vienna demotic papyrus on eclipse- and lunar omina, edited with translation and commentary by R. A. PARKER, Brown University, Providence, Rhode Island, 1959 VII-59.

Dalla raccolta dell'Arciduca Rainer proviene un papiro demotico, dall'editore ricostruito con i numeri di inventario D 6278-6289, 6698, 10111, scritto nel secolo II d.C., il quale ci conserva la copia di due differenti trattati astronomici, apprestata da uno stesso scriba. I due testi sono accuratamente presentati (cap. I, *Introduction*, pagg. 1-4; cap. II, *Text A: Solar and lunar eclipse omina* pagg. 5-27; cap. IV, *Text B: Lunar omina*, pagg. 35-52) e l'editore cerca di individuare la lontana origine di ciascuno di essi, con una indagine che offre gli spunti più interessanti del volume. Nel capitolo terzo (*The Babylonian origin of text A and its later history*, pagg. 28-34) egli dimostra in modo con-